



Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado
"Leonardo DA VINCI" - Autonomia 158 -

Via Nazionale, snc 84060 Omignano Scalo (SA) - Telef./ Fax 0974/64009
E-mail SAIC866002@istruzione.it www.icomignano.eduv.it C.F. 90009630659



Ins. Referente
Teresa Feola

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza. Le azioni intraprese dalla scuola riguardano l'attuazione di itinerari comuni per specifici gruppi alunni e per prevenire forme di disagio scolastico e rafforzare la didattica dell'inclusione. Nella scuola è presente un gruppo di lavoro che si interessa dell'inclusività ed è composto da insegnanti di sostegno e da insegnanti curricolari. Gli insegnanti di sostegno e curricolari privilegiano metodologie che favoriscono in modo efficace l'inclusività rendendo il più possibile sereno e proficuo il percorso d'apprendimento di tutti gli alunni. L'inclusione degli alunni stranieri, il cui numero è esiguo, non presenta problematiche grazie anche ad attività su temi interculturali.

punti di debolezza

La partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati dovrà essere maggiormente rafforzata. La carenza di organico degli insegnanti e di altre figure di supporto rende spesso problematica la gestione di momenti espressamente legati all'igiene personale e alla cura fisica di alcuni alunni. Coinvolgimento del Piano di Zona e servizi sociali è avvenuto con estrema carenza in casi molto problematici.

punti di forza

1. La scuola attua, di norma, in orario curricolare d'aula, attività per supportare alunni che hanno bisogno di recupero o per incentivare lo sviluppo di particolari attitudini disciplinari. Per potenziare l'apprendimento sociale e multidisciplinare sono state incentivate le partecipazioni a progetti, a visite guidate e a concorsi promossi dagli Enti locali. Per la lingua inglese sono stati effettuati progetti di potenziamento extracurricolari.
2. Sinergie e collaborazione in un'ottica di sistema, con il Gruppo Continuità dell'Istituto, per la formazione delle classi e per attivare supporto al passaggio agli altri Ordini di Scuola degli alunni disabili, coinvolgendo le famiglie.
3. Attivazione di una triangolazione tra Dirigenza, Funzione Strumentale Sostegno e famiglie per la definizione degli orari degli alunni, sottraendo questa funzione al rapporto diretto genitori/docente di sostegno.
4. Formazione docenti: **Hanno partecipato al Progetto di formazione-Ilearning Dislessia Amica Avanzato 25 insegnanti di sostegno e curricolari. Al Coding, algoritmi e pensiero computazionale hanno partecipato 5 docenti, (sostegno e curricolari).**
5. Tavoli tecnici, POP e P.D.P, sinergie attivate con enti locali, servizi sociali e centri riabilitativi.
6. La scuola segnala con puntualità eventuali casi problematici da seguire in sinergia con vari soggetti.
7. Sinergie con famiglie, operatori anche privati che hanno concorso come consulenti ad attivare strategie ulteriori di inclusività. Osservazioni in classe metodo ABA.
8. Somministrazione dei farmaci nella Scuola Primaria, (alunna affetta da diabete Mellito insulino dipendente) e per l'alunna disabile frequentante la Scuola Secondaria di I grado. Esame delle problematiche; protocollo attivato secondo "Linee guida per individuare le modalità relative alla somministrazione del farmaco". Sono state attivate tutte le sinergie con Enti sanitari e sociali, oltre che con le famiglie.
9. Richiesta al Piano di Zona e attivazione tempestiva di assistente alla comunicazione

grave: ipoacusia neurosensoriale bilaterale.

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	4
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	1
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì (GLI-GLH)
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		-----
Docenti tutor/mentor		-----
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	-----
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Composizione del gruppo di lavoro

per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Il Dirigente Scolastico ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

A tal fine egli:

- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- Cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- Attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- Dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti;

I coordinatori dei tre ordini di scuola: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, segnalano poi tali osservazioni al GLI e propongono interventi di recupero.

Gruppo continuità e orientamento: Il "gruppo continuità" per assicurare un sereno passaggio degli allievi tra i vari ordini di scuola ha promosso negli incontri effettuati una conoscenza puntuale degli alunni delle future prime con particolare riguardo alle situazioni di BES o di difficoltà. Questo percorso continuerà nel primo periodo del futuro anno scolastico con incontri tra i docenti delle classi finali dell'anno precedente e i docenti delle classi iniziali. In modo particolare, tale azione rientrerà tra le attività specifiche in merito alla continuità per gli alunni BES. La presenza di alcune ore degli insegnanti di sostegno degli alunni delle classi in uscita della primaria, soprattutto nel periodo del nuovo anno scolastico, nelle nuove classi prime della secondaria, sarà finalizzata con i nuovi docenti per realizzare "materialmente" una situazione scolastica improntata alla continuità di metodo e di approccio seppur in un nuovo contesto.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno della classe, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici.

Il coordinatore di classe:

- Contatta la famiglia e l'equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell'alunno recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C. e della famiglia per la stesura del Pdp e del documento di programmazione di classe
- Stende il Pdp e si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento (patto

con la famiglia).

- Trasmette il Pdp al referente per l'inclusione entro il mese di novembre
- trasmette il documento di programmazione entro fine ottobre alla segreteria della scuola.

Il Consiglio di classe/intersezione/interclasse/dipartimento: E' compito doveroso dei consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria e l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico(o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe:

- Accoglie, analizza documentazione dell'alunno con certificazione BES/DSA
 - Propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie.
 - Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni
 - Mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI, dal Pdp e dal documento di classe
 - Collabora con il coordinatore di classe, il referente Bes e il gruppo GLI
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il collegio dei Docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi in presenza di BES/ DSA.
- Elaborazione del PAI da redigere entro il mese di giugno di ogni anno per la successiva delibera da parte del Collegio Docenti
- Interfaccia con Servizi Sociali e Sanitari Territoriali per attività di formazione e tutoraggio
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso
- Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES/DSA.
- Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, rapporti con CTS/CTI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro istituto si impegna a proseguire le seguenti attività di aggiornamento:

- Favorire la diffusione della cultura inclusiva;
- Progetto continuità/orientamento
- Migliorare la qualità della formazione con percorsi mirati
- Potenziare le attività per piccoli gruppi
- Implementare la collaborazione tra scuola e personale dei centri riabilitativi per gli alunni

BES

- Nuove tecnologie per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale la valutazione degli alunni con BES deve:

- Essere coerente con gli interventi ed i percorsi didattici programmati (PDP);
- Essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- Tenere presente la situazione di partenza degli alunni e i risultati conseguiti sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- Verificare il livello dell'apprendimento degli alunni;
- Prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- Essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi, stabilisca:

1. modalità di verifica dei risultati raggiunti creando prove simili a quelle del percorso comune;
2. livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune.

La valutazione degli alunni con DSA: è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative, sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte vengano formulate. Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. I docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- Programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- Permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini,...);
- Recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- Tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- Valutare i contenuti piuttosto che forma delle prove;
- Nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date.

La valutazione degli alunni diversamente abili Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- Al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- Al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione. In determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo degli strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui il riconoscimento dei suoi progressi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Personale ATA assistenza alunni disabili
- Assistenti alla comunicazione
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Docenti di sostegno rapporti con le famiglie
- Docenti curriculari (coordinatori di classe e simili)
- Partecipazione a GLI
- Docenti di sostegno partecipazione a GLI
- Docenti di sostegno attività individualizzate e di gruppo
- Rapporti con soggetti esterni
- Supporto di educatori provenienti da cooperative sociali contrattualizzati attraverso il Piano di Zona S/8 con comune capofila Vallo della Lucania.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'Istituto sono attivamente coinvolti tutti i docenti, i genitori, Piano di zona, referente per l'inclusione, Sindaco del Comune del territorio, servizi sociali del Comune, psicologo del piano di zona, insegnanti curriculari, insegnanti di sostegno anche per: - " tavoli tecnici", per definire e concordare un piano che affronti organizzativamente, didatticamente e sul piano relazionale, le problematiche afferenti ad alcuni alunni con bisogni educativi speciali e che presentano atteggiamenti oppositivo-provocatori che possano creare disagi e rischi per la sicurezza a loro stessi e agli altri. Sono coinvolti nella predisposizione di progetti individualizzati: - Educatrice, assistente al linguaggio LIS. - equipe di centri riabilitativi. - Piano di zona che supporta gli alunni con figure esperte, operatori esperti in psicomotricità, equipe centri riabilitativi, ecc. E' previsto che siano sentiti, in una fase iniziale della definizione del PEI e PdP anche eventuali operatori e figure private che, a vario titolo, seguono gli alunni. E' consentita, nella forma opportuna, l'osservazione in classe (modalità ABA) di alunni a spettro autistico ed il coinvolgimento, in tavoli tecnici, degli operatori per protocolli di inclusività propedeutici al PEI o ad esso funzionali. In tale senso la scuola ha già attivato tavoli tecnici e percorsi per alunni: - con spettro autistico che seguono, a scuola e a casa, metodo ABA; - con ipoacusia, predisponendo assistente LIS in classe; - con disagi ed atteggiamenti oppositivi, predisponendo incontri con psicologi ed assistenti sociali anche a supporto delle famiglie.

- Unità di valutazione multidisciplinare procedure condivise di intervento sulla disabilità;
- Associazioni di riferimento progetti territoriali integrati;
- Associazioni di riferimento procedure condivise di intervento per il progetto individuale;
- Rapporti con privato sociale e volontariato progetti territoriali integrati;
- Unità di valutazione multidisciplinare procedure condivise di intervento su disagio e simili;
- Valutazione, continuità e orientamento criteri e modalità per la valutazione;
- Centri di inserimento: ME.DI.CA. SUD. e MEDICAL-R

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rapporti fra Istituzione Scolastica e famiglia dovranno avvenire nella logica del supporto alle famiglie medesime, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Secondo le linee guida emanate dal Ministro dell'Istruzione nel 2009, le famiglie degli alunni con disabilità, sono state coinvolte sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione mediante: - incontri scuola/famiglia per individuare bisogni ed aspettative; - Condivisione nella stesura dei P.E.I. E' indispensabile che tra le due principali agenzie educative, famiglia e scuola, si instauri un solido rapporto di collaborazione. Anche per la predisposizione e l'attivazione di diversi tavoli tecnici sono state coinvolte le famiglie che sono molto partecipi alle azioni di inclusività.

Modalità di rapporto

scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità
Educatore

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Alla luce di quanto prescritto dalle indicazioni nazionali, gli interventi adottati quest'anno sono stati promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti curricolari. Gli stessi e le insegnanti di sostegno hanno definito le unità di apprendimento per tutti gli alunni, con specifica intenzionalità per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La differenziazione è stata nella procedura di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione delle strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Azioni di miglioramento:

- continuare con i programmi di formazione di base sulla didattica inclusiva
- attuare momenti di verifica periodici nel team e all'interno del plesso per valutare il corso della progettazione e per eventuali modifiche o correzioni

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzeranno le risorse interne, docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici, per favorire l'inclusività. I docenti progetteranno l'azione formativa per garantire il raggiungimento degli standard prefissati per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento. Si creeranno le condizioni migliori per un apprendimento efficace per combattere e prevenire la dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di ostilità. Saranno utilizzate le attrezzature tecnologiche già presenti nella scuola che contribuiranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato.

Corsi di formazione:

- Progetto di formazione e-learning Dislessia Amica Livello Avanzato, n. docenti partecipanti VEDERE
- Coding, algoritmi e pensiero computazionale, n. docenti partecipanti, 5. (con modalità bonus docenti)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le azioni intraprese dalla scuola riguardano l'attuazione di itinerari comuni per specifici gruppi alunni e per prevenire forme di disagio scolastico e rafforzare la didattica dell'inclusione. Nella scuola è presente un gruppo di lavoro che si interessa dell'inclusività ed è composto da insegnanti di sostegno e da insegnanti curricolari. Gli insegnanti di sostegno e curricolari privilegiano metodologie che favoriscono in modo efficace l'inclusività rendendo il più possibile sereno e proficuo il percorso d'apprendimento di tutti gli alunni. L'inclusione degli alunni stranieri, il cui numero è esiguo, non presenta problematiche grazie anche ad attività su temi interculturali. **L'Istituto Comprensivo per garantire il successo formativo di tutti gli alunni ha aderito al progetto "In cammino per una scuola sempre più inclusiva". Le attività socioculturali, di accoglienza, di prevenzione e culturali-turistiche realizzate sono: attività laboratoriali per minori, formative attraverso l'educazione non formale per ragazzi, assistenza sociale, seminari informativi e di studio, training di progettazione e campagne di promozione sociale e di carattere civico.**

Recupero e potenziamento

La scuola attua, di norma, in orario curricolare d'aula, attività per supportare alunni che hanno bisogno di recupero o per incentivare lo sviluppo di particolari attitudini disciplinari. Per potenziare l'apprendimento sociale e multidisciplinare sono state incentivate le partecipazioni a progetti, a visite guidate e a concorsi promossi dagli Enti locali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La didattica orientativa è lo strumento interrelata alla dimensione della continuità del curriculum d'Istituto. Pertanto tutto ciò che deve orientare il ragazzo diversamente abile è nella direzione della continuità di metodi, di strategie impiegati nel percorso scolastico per raggiungere in vari step le tappe di una crescente autonomia.

Continuità/orientamento - condivisione di strumenti e protocolli tra docenti e diversi ordini di scuola (scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I e II grado) - comunicazione e collaborazione, uno scambio costruttivo sugli alunni diversamente abili di informazioni tra docenti della Secondaria di I e II grado.

Nell'ambito del progetto continuità sono realizzati incontri soprattutto nelle classi ponte per evidenziare eventuali problematiche relative alla disabilità e far in modo che gli alunni affrontino il passaggio con minore ansia possibile e quindi vivere serenamente la nuova scuola. Il progetto - orientamento posto in essere ha cercato di dotare gli allievi di competenze necessarie per effettuare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con relativa percezione della propria "capacità".

Gruppo continuità e orientamento: Il "gruppo continuità" per assicurare un sereno passaggio degli allievi tra i vari ordini di scuola ha promosso negli incontri effettuati una conoscenza

puntuale degli alunni delle future prime con particolare riguardo alle situazioni di BES o di difficoltà. Questo percorso continuerà nel primo periodo del futuro anno scolastico con incontri tra i docenti delle classi finali dell'anno precedente e i docenti delle classi iniziali. In modo particolare, tale azione rientrerà tra le attività specifiche in merito alla continuità per gli alunni BES. La presenza di alcune ore degli insegnanti di sostegno degli alunni delle classi in uscita della primaria, soprattutto nel periodo del nuovo anno scolastico, nelle nuove classi prime della secondaria, sarà finalizzata con i nuovi docenti per realizzare "materialmente" una situazione scolastica improntata alla continuità di metodo e di approccio seppur in un nuovo contesto

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2019